



Pini neri morti fotografati dall'entrata del parco (febbraio 2015)

I boschi occupano quasi due terzi del parco di Miramare e sono costituiti in gran parte da alberi alti e vecchi e da un fitto sottobosco. Vi si possono ammirare molte varietà di conifere, esemplari anche antichi e provenienti da varie parti del mondo, e tante specie di latifoglie continentali e mediterranee.

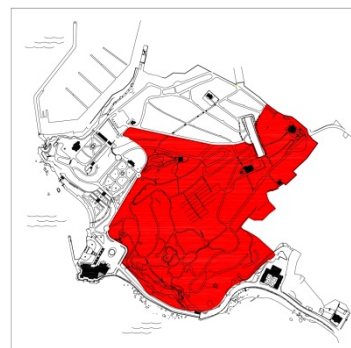
Nella parte meridionale, il bosco offre un esempio di quel che era un parco paesistico all'inglese dove si possono ancora vedere diversi elementi artificiali caratteristici che rispecchiano il gusto dell'epoca in cui fu progettato, come laghetti, grotte, gallerie, belvedere, pergolati, vialetti, scale, fontane.

Attualmente le parti boschive (bosco misto di pini, abeti, tassi, cedri, cipressi, querce, lecci...), che in passato lasciavano ampi spazi di luce e trasparenza, si stanno trasformando in una foresta che si sviluppa spontaneamente infittendosi con specie autoctone dell'area mediterraneo-illirica ma anche con specie infestanti naturalizzate come l'ailanto, l'acacia, la palma.

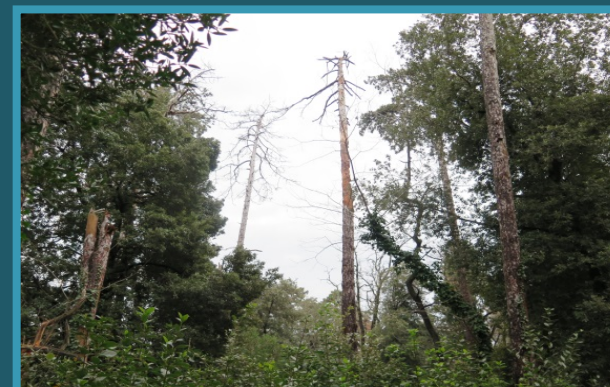
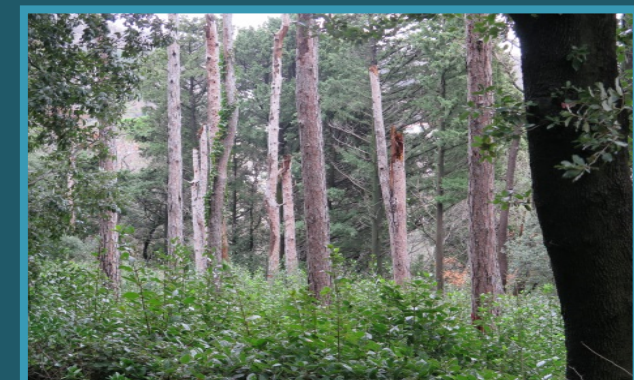
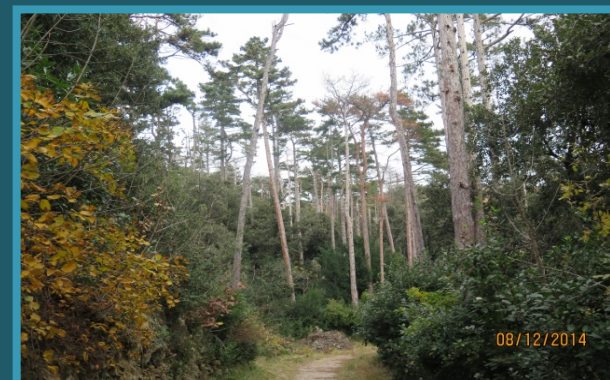
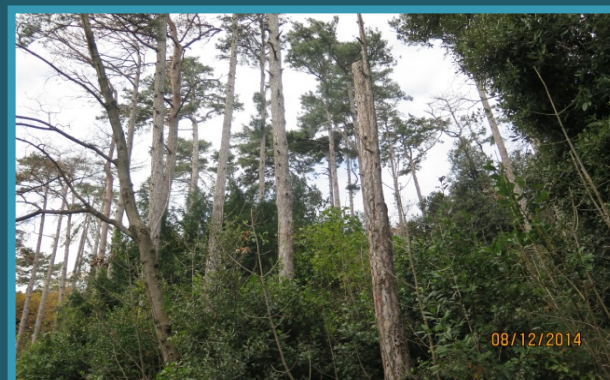
Il bosco è percorribile attraverso strade, stradine e scalette dissestate, generalmente affiancate da siepi di alloro, viburno e ligustro spesso non potate da anni.

Molti alberi, soprattutto conifere, sono morti per l'età o per motivi climatici. Gli abbattimenti fatti fare dalla Soprintendenza dal 2012 in poi non hanno eliminato tutti gli alberi morti: tanti alberi rinsecchiti o spezzati sono ancora in piedi o cadono da sé, soprattutto nella parte orientale del parco, più esposta alla bora.

Dopo gli abbattimenti, un po' dappertutto sono rimasti a terra tronchi anche imponenti, ceppi e ramaglie abbandonati.



IL BOSCO E GLI ELEMENTI DI DEGRADO



Molti sono gli esemplari di latifoglie e conifere morti da tempo, o crollati o a rischio crollo (gennaio 2014-aprile 2015).

Piante parassite, salsapariglia e caglio bianco (aprile 2015)



L'abbandono del bosco: tronchi e ramaglie lasciati sul terreno da tempo dopo l'abbattimento degli alberi morti, e alberi pericolanti lasciati in sito (dicembre 2014-aprile 2015).



Strutture e infrastrutture sono dissestate: i muri a secco sono in gran parte diroccati, strade e scale sono impraticabili (marzo-dicembre 2014).